

TEOLOGIA PASTORALE

Teologia pastorale in Europa. Panoramica e approfondimenti (= La croce di Aquileia. Percorsi teologici /1), a cura di G. TRENTIN - L. BORDIGNON, Padova, Messaggero, 2002, pp. 416.

Al Biennio di Specializzazione in Teologia Pastorale, con sede a Padova e legato alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, dobbiamo la realizzazione e la pubblicazione di questo volume, strumento imprescindibile per chi in Italia coltiva interessi legati alla pastorale e al suo studio.

Due sono i motivi che rendono questo testo degno di essere segnalato. Anzitutto in questo modo viene resa disponibile anche in lingua italiana una presentazione panoramica dei diversi modi di intendere oggi la teologia pastorale. Viene cioè messo a disposizione del pubblico italiano uno strumento già conosciuto in altri contesti linguistici, come documentano *Practical Theology - International Perspectives*, a cura di F. SCHWEITZER - J.A. VAN DER VEN (= Erfahrung und Theologie. Schriften zur Praktischen Theologie 34), Frankfurt am Main, Lang, 1999, e più remotamente «Théologie pratique et/ou pastorale», *Revue des Sciences Religieuses* 69 (1995) 277-394.

Il secondo motivo che rende questo testo degno di segnalazione: il volume non si limita a riproporre al pubblico italiano la panoramica teologico-pratica elabo-

rata dagli strumenti appena citati, ma la integra, aggiungendo al ventaglio delle esperienze presentate il pensiero italiano e quello spagnolo. Il testo italiano offre così l'opportunità di osservare come anche le culture latine sviluppino oggi una riflessione critica sulla pastorale, sull'azione ecclesiale, sulla chiesa e sulle sue trasformazioni storiche e culturali.

Il testo si presenta diviso in due sezioni. Nella prima, descrittiva, i diversi contributi raccolti si impegnano a presentare i modi di intendere e di praticare la teologia pastorale oggi in Europa. Vengono passati in rassegna il contesto italiano (per mano di M. Midali, pp. 26-98), francese e francofono (G. Adler, pp. 99-145), tedesco (H. Windisch, pp. 147-186), spagnolo/latino-americano (L.A. Maldonado, pp. 187-224), irlandese (M.P. Gallagher, pp. 225-246). A questi affreschi geografici il volume affianca poi due contributi tematici, che offrono una presentazione della visione che della teologia pastorale hanno le chiese della riforma (E. Genre, pp. 247-287) e quelle ortodosse (G. Limouris, pp. 289-306). In questo modo il volume mostra di possedere anche una particolare attenzione ecumenica, già emersa come sottolineatura anche in alcuni dei contributi precedenti. Ogni contributo citato si impegna ad offrire una breve panoramica dello sviluppo storico della disciplina teologico-pastorale e una enucleazione del metodo al quale questa disciplina fa riferimento, così come di alcuni dei

suoi snodi principali. Non tutti i contributi affrontano la problematica al medesimo livello di profondità e con la medesima attenzione scientifica; la conseguenza più vistosa è che il mondo anglosassone e il contesto americano vengono presentati attraverso immagini sbiadite, che non rendono pienamente ragione del ruolo attualmente svolto da questi contesti nel panorama teologico-pastorale odierno.

A questa prima parte descrittiva segue poi una seconda sezione, detta di approfondimento. In questa seconda parte trova ampio spazio una riflessione sistematica sullo statuto della disciplina teologico-pastorale (i due contributi affidati a B. Seveso, pp. 309-360), un breve cenno sui cambiamenti in atto nel contesto ecclesiale italiano, più precisamente dell'Italia del nord (L. Bordignon, pp. 361-369), una presentazione argomentata degli sviluppi e delle istanze che la messa in atto di un progetto articolato di riflessione teologico-pastorale è in grado di aprire oggi dentro l'universo ecclesiale, in particolare dentro il campo della riflessione e della formazione (A. Toniolo, pp. 369-388), una fotografia del momento ecclesiale attuale, nell'intento non così riuscito di mostrare all'opera gli strumenti teologico-pastorali finora per lo più solo descritti (G. Trentin, pp. 389-399).

Nel suo insieme, il testo segnalato può essere assunto come la riprova che anche nel panorama italiano la riflessione teologico-pa-

storale appare al passo con i tempi, capace di seguire lo sviluppo che questa disciplina sta conoscendo negli altri contesti linguistici, in grado di assimilare questo sviluppo e di farlo proprio. Una disciplina e una riflessione che anche in Italia appaiono dunque in continua maturazione.

Al di là della questione terminologica, che nella sua formalità rimane irrisolta (le due denominazioni – teologia pastorale / teologia pratica – nel testo risultano compresenti e giustificate entrambe) e in parte anche depotenziata (è proprio così necessaria e significativa, oggi, questa battaglia sul nome, ora che ha perso gran parte della sua valenza concettuale di esodo simbolico da una immagine di disciplina e di teologia verso una nuova?), il quadro costruito dai diversi contributi mostra una disciplina teologica pronta ad affrontare il continuo aggiornamento dei propri strumenti di indagine e di lettura della realtà, aprendosi al confronto e al dibattito con le scienze sociali e antropologiche contemporanee; una disciplina che ha intuito anche quale è la sua sfida principale: riuscire a sviluppare una comprensione credibile della cultura del tempo presente, di quella cultura che fa da punto di riferimento e da orizzonte di comprensione di ogni esperienza umana, di quella cultura dalla quale si pescano gli strumenti per costruire il senso e la verità del nostro esistere. E la sfida non si ferma qui: alla teologia pastorale è chiesto anche di vedere in che

modo dentro questa cultura comunicare il messaggio cristiano, rendere presente, disponibile e accessibile l'esperienza cristiana comunitaria e individuale, garantire visibilità alle figure istituzionali che custodiscono la memoria ecclesiale e la sua trasmissione.

La questione ecclesiale appare come il secondo grande nodo, la seconda grande sfida che questo testo riconosce essere affidata alla teologia pastorale: i diversi contributi identificano infatti come un compito di questa disciplina l'elaborazione di una interpretazione sintetica dei cambiamenti in atto nella figura ecclesiale attuale. Per interpretazione sintetica si deve intendere una interpretazione che riesca a superare lo stato di frammentazione in cui versano attualmente le molteplici percezioni di una modificazione ecclesiale in atto: modificazione dei linguaggi utilizzati per dire la fede, modificazione delle figure e delle istituzioni incaricate di dare visibilità all'esperienza cristiana, modificazione dei punti di incontro e di dialogo tra il cristianesimo e la cultura. Alla teologia pastorale i diversi contributi riconoscono il dovere di elaborare una teoria e una interpretazione capace di leggere tutti questi cambiamenti nella loro complessità e nella totalità, per giungere così alla comprensione reale dell'immagine che l'istituzione ecclesiale dà di sé.

Il volume riconosce infine un terzo compito affidato alla teologia pastorale: la necessità che questa disciplina teologica non esau-

risca la sua mansione nell'esercizio della sola dimensione critica, nello sviluppo di una comprensione teorica del reale, ma si impegni anche sul versante pratico della costruzione concreta del tessuto ecclesiale odierno, occupandosi di un settore che nella chiesa prende sempre più piede, quello della formazione. Una formazione che tenga conto delle trasformazioni lette e interpretate, una formazione che faciliti la maturazione di una figura di chiesa capace di abitare questa epoca di cambiamenti, una formazione che tocchi tutte le dimensioni della chiesa: istituzioni, figure, linguaggi.

LUCA BRESSAN